LETTERA PASTORALE

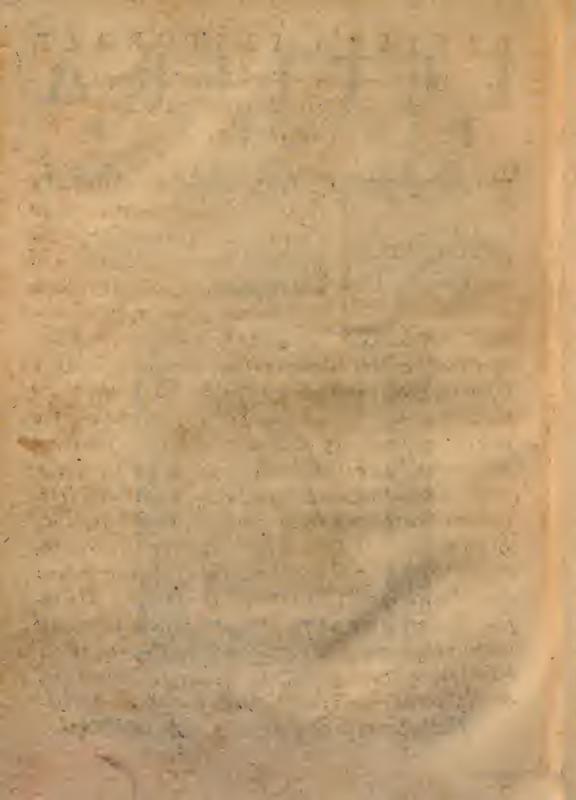
DI MONSIGNORE NAPOLIONE VESCOVO

Alla ſua diletta Città, e Populo di Perugia.



IN PERVGIA.

Nella Stampa de' Petrucci. MDCIX.



LETTERA PASTORALE

Di Monsignore Napolione Vescouo alla sua diletta Città, e Populo di Perugia.



SE tal uolta (amabile & Augusta Perugia) mētre vai rammemorando l'antichità della tua nascita, & la prosperità nei tuoi Figli, mediante il valore, & la sapienza de' quali sei stata, per potenza, & riputation' mōdana frà le principali Città d'Italia celebre ne' tempi passati, te ne compiaci si, che lo stato presente pare t'annoi, & sia à vile; Dhe ascolta chi parla al tuo core senza adulatione, con viscere insieme paterne, & filiali, & riconosci in discorso le tue maggiori grandezze nello stato d'hoggi, à tua consolatione, e giusta compiacenza. E vero Città mia diletta che l'origine tua si racconta, e deduce fin' da i primi figli di Noe. Et chi considera la positura, & costitutione del tuo corpo, & tenitorio può credere che ben saggi, e potenti furono quelli che scorrendo l'Italia in te si fermarono. Ma lascia di computare ne gli anni tuoi antichi tutto quel tempo, nel quale miseramente seruisti all'empietà, & alle false superstitioni, & habbine dispiacere. Con più giuditio & verità reputa l'antichità tua gloriosa da quel tē-

po che liberata dalla tirannia de'Demoni acquistasti vi-
ta, & libertà, insieme con la fede & religion Christian
nel bel principio della predicatione Apostolica. Saper
dosi la sollecitudine del Prencipe de gli Apostoli, in d
seminare nelle Città vicine à Roma, massime nella T
scana, la parola, & fede di Christo: della quale per si
golar gratia di Dio hauer subito participato tu Perugi
cõcludesi dal nostro sãntiss. Gostanzo, nato di parenti ch
stiani, & martirizato Vescouo sotto M. Antonino Ver
circa l'anno del Signore 173. eletto dal Popolo nõ prim
ma successore d'altro Vescouo. E'vero, che per la tẽperi
del Cielo, per l'oportunità del sito, fertilità della terr
& felicità d'altri concorsi, sei talmente prouista d'og
sorte di vettouaglia, & commodità, che de gli auan
ne fai parte à i vicini, & à i lontani: ma gli annali tu
tengono memoria de gli spessi guastamenti, e danni ric
uti nel tuo territorio da' tuoi, & da stranieri. E've
che per ogni tempo i tuoi Cittadini in arme, in lettere, &
in prudenza si sono resi famosi talmente, che hanno fa
to à gara i maggiori Prencipi di hauerli per condottie
de gli esserciti loro, per consiglieri ne i più importanti a
fari, & le Città & Prouincie hanno riceuuto per grati
d'essere da tuoi gouernate; ma fosse ancor vero, che a
talenti d'animosità, d'ingegno, e di valore, ti sia se
pre seruita à gloria di Dio, & non in offesa di lui, e

tuoi

tuoi proßimi. anzi in destruttione di te stessa: mentre impatiente de' tuoi Stati, con diuerse fattioni, sotto spetie di libertà, procuraui nouità, con seditione, & odij intestini, & con strage hor di questi, hor di quelli proprij tuoi Figli. È vero che come religiosa, secondo gli accidenti ò buoni, ò rei, nelle tue turbulenze ricorreui à Dio. onde habbiamo tante processioni, & luminari, instituiti dal Popolo, & Magistrati Secolari, quanti in altre Città forse non sono instituiti da Vescoui. ma vaglia la verità, molte di quelle esterne dimostrationi, per mancamento di vera interna deuotione, non piaceuano á Dio, & quei santi sagrifitij, che nelle Piazze, poco dianzi sparse di sangue ciuile, faceui celebrare; perche la diuisione non era ben fatta, rimanēdo nella tua fierezza, chiamauano vendetta degli vccisi. Hor sai quai sagrifitij hanno chiamato, & chiamano misericordia per te à Dio accetti, & essauditi? quelli particolarmente, che i tuoi Santi Pastori Gostanzo, & Hercolanij col proprio sangue congiunto alla virtú del sangue pretioso di Christo, hanno offerto in diuersi tempi, & di continuo offeriscono con i loro meriti à tuo benefitio. onde sei liberata de sanguinibus, quia sanguis sanguinem tetigit, cioè il sangue di Christo santificante quello de' Martiri, hà fatto lontana da i descendenti l'inclinatione sanguigna de' Progenitori.

E' vero

E vero che in segno di gratitudine à Dio, & à questi tuoi Santi Protettori sei stata sollecita ad honorare le memorie loro, con feste, processioni, luminari, inscrittioni, & altre publiche, & priuate dimostrationi, & quando in tempo, à tuo parere, di maggior potenza concorreuano dalle Prouintie Toscana, Vmbria, & Marca, diuerse Città, Terre, Communanze, & Signori ad honorarti con palij, e doni, tu à riuerenza di Dio & del tuo Santo Hercolano, riserbaui di riceuere tal honoranza nel giorno della sua Festa, sù le scale del Domo, dedicato giuntamente à S. Lorenzo, e Santo Hercolano à quali gloriosi Titolari donaui ogni anno i più pretiosi pallij che ti fossero portati, & ricordeuole de' poueri, costumasti vestirne trentatre di panno bigio nell'istesso giorno, & conuitarli nel publico Palazzo; ma se ben consideri quanto sudore e sangue de' tuoi Cittadini costaua quella ostentatione, dirai che la compra era molto cara & quelle elemosine, & opre di misericordia che accompagnaui, si puo dubitare non fossero offuscate da molto maggior suntuosità che faceui in giostre, balli, conuiti, & giochi publici. E vero che sẽpre hai mostrato veneratione verso persone Religiose, & Ecclesiastiche, & perciò hai desiderato, & procurato hauer ne' Conuenti, & Monasteri da te fabricati, & mantenuti, Religiosi di prima osseruanza, & riformati. à questi confidaui etiam gl'affari publici, le tue scritture & l'eletioni tal volta de Magistrati: per

sou

souuenire, à diuersi bisogni della pouertà, hai da te stessa instituito, & fondato tanti Monasteri, Hospitali, e luoghi pij, dẽtro alle mura, & fuori, quãti ci è stato difficile à riconoscere, & ritrouare: ma tal volta puoi nell'ãmini stratione de i medesimi luoghi essere incorsa pericoli d'inganno, ò d'eccesso, mentre zelando il buono essempio, & l'vso de' beni temporali, forsi ti sei ingerita più oltre di quello, che à te spettaua; poco auuertendo, che quei luoghi, e quei beni che sono vsciti, & fondati da te, ma donati à Dio, & a' serui suoi, non sono più à dominio, e dispositìon' tua. E' vero che se bene ti sei per varij tempi lasciata trasportare da vana opinione di libertà, in concorrenza d'altre Republiche, sempre però fuor di questo preteso interesse hai adherito alla parte di S. Chiesa contra gli Scismatici, e Ribelli. ne mai per singolar gratia di Dio, in te la Catholica Religione hà patito danno, o macchia ma sempre fidele, & obediente in ogni occasione contra Heretici, & Infideli, sei stata pronta á mandare, & essibire i tuoi Figli, con ogni loro potere, & hauere, in diffesa della vera Religione, & in seruitio della Sede Apostolica, imitando in ció la costanza, & fortezza de' tuoi santi Vescoui, & Protettori Gostanzo, & Hercclani, per intercessione de' quali deui riconoscere da Dio il dono di si glorioso istinto. Di ció rese testimonio Papa Vrbano Sesto, quando à tempo delle sue persecutioni, elesse in te la sua residenza, & honorò il tuo santo Hecolano

colano

singolarissimi ascesi al sommo Pontificato hanno in te appresa in loro giouentú, eruditione, e disciplina, per tacere de' Cardinali viuenti e Arciuescoui, e Prelati che professano esser tuoi alũni. et fioriscano nella Corte Romana, e fuori, in tãto numero, quanto altra Vniuersitá ben che maggiore non ha parturito. Ne qui ti cada in pensiero dolerti della sterilità nei tuoi figli. percioche se riguardi in simili dignità, commodo, & interesse temporale, gratia é grande di Dio tenertene lontana, e scarsa; riconscila, & ama per sicurezza dello stato tuo, & a maggior benefitio de' tuoi figli, piú la medrocrita dei beni, & honori temporali, che l' eminenza, & eccesso. Vere, & desiderabili grandezze sono quelle che ci seguitano doppo la morte, & riguardano l'eternità l'altre potenze temporali in tanto deuono essere in consideratione, & in desiderio, in quanto conferiscono à quel fine, che non ha fine. Hor Perugia mia ritorna à dietro, riuolgi gli annali, & interoga i tuoi vecchi, e poi rimira con buona consideratione al tempo, & conditione presente, & riconoscerai la mutation tua in meglio, rispetto allo stato sicuro, uirtuoso, & desiderabile. Nelle tenebre stanno nascost le differenze delle cose, si scropono sopravenendo il lume. Quanti vitij, ottenebrata dall'ignoranza, ó praua consuetudine, con falsa opinione di virtú abbracciaui in quei tempi che rimirauano solo cose mondane, & hoggi illuminata, ragioneuolmente schifi, e ti vergogni di molti

fatti, de' quali fu alcun tempo che ti pregiaui. Quando mai si scorse in te maggior conuersione, & inclinatione al vero culto di Dio, e de' Santi, frequenza, & veneratione a i Santissimi Sacramenti, riuerenza verso i Sacerdoti, concorso alle Chiese, desiderio, & gusto della parola di Dio, prontezza all'essercitio dell'opere di misericordia, & amore alle virtù Christiane; Et se non puoi per mãcamento d'hauere, come altre volte hai fatto, sontuosamẽte edificar nuoue Chiese, fondar nuoui Monasterij, chiamar nuoue Religioni osseruanti, e quelle à spese publiche sostentare; se non puoi come faceui nel principio d'ogni Magistrato, dispensare larghe elemosine à diuersi luoghi pij bisognosi, & à persone pouere; vedesi nondimeno, & riluce in te la medesima buona inclinatione, & volontà, & apparisce nel cõtẽto, il quale nõ celi mentre vedi suscitati, e rinouati edifitij ecclesiastici, istituiti nuoui luoghi pij; introdotti nuoui Religiosi, & prepararsi nuoui honori, et nuoue stanze à maggior culto, & veneratione de' Santi tuoi Protettori, & Custodi. Di questa buona volontà, che è pur dono suo, si compiace Idio, Città mia cara, più che di offerte magnifiche, & di opere sontuose. E di tal compiacenza diuina appaiono segni quasi prodigiosi, trà i quali viene in consideratione che sotto vn Vescouo minimo de' suoi Antecessori, & per ogni rispetto debole, si cõpiace Sua Diuina Maestà che'l Tempio fabricato già più di trecento anni, da i nostri diuoti Cittadini in bella for-

ma, al nostro glorioso Martire, e Protettore S. Herculano nel proprio luogo del martirio destituito per longo tempo d'ogni sacro culto, & quasi sepolto nelle sue ruine, risurga, non solo ristaurato, instrutto, & più adorno d'altri, ma ancora proueduto di commoda habitatione, & sostetation' perpetua per Religiosi essemplari, atti, & pronti ad ogni seruitio di Dio, della Chiesa, de' Vescoui, & de' Cittadini. Argomentasi la medesima compiacenza Diuina, dalla prontezza con la quale Sua Beatitudine ad istanza commune s'è indotta à conceder licenza di leuare alcuna parte di quel glorioso Corpo, che si conserua qui, sotto l'altare maggiore della nostra Catedrale, per portarla in solenne procesсione, & collocarla honoreuolmente nel nuouo tempio instaurato, con Indulgenza plenaria, à quelli che à questa solenne Translatione interuerranno. Ma che diremo della Diuina prouidenza in preparare honesto habitacolo à queste ossa sacre, le quali si trasferiscono? Perciòche mentre si và pensando doue quelle più honoreuolmente s'habbiano à riporre, si viene in notitia d'vna bella Arca di marmo bianco fino, conseruata in vna Chiesa della nostra Diocese, manifestamente à questo vso; poiche la grandezza, & altezza sua corrisponde al luogo, & all'istesso altare, per lo quale deue seruire; anzi che le figure in questa Arca scolpite, disegnano per le

Ieroglifico vn buon Vescouo. In oltre euidente segno che Idio si compiace di questa inspirata trāslatione è che la fa cadere in tempo, nel quale è per essere tanto concorso di Religiosi, quanto forse non hauerai, Perugia, in te mai veduto. perciòche tre Patriarchi S. Benedetto, san Domenico, e san Francesco, quasi partiali de' nostri Santi, hāno straordinariamēte le Famiglie loro numerose, in andate, ad assistere, & honorare questa gloriosa attione. Fu santo Hercolano nostro secondo di tal nome, nutrito nell'Ordine, e disciplina di S. Benedetto. & apresso al Monasterio del medesimo Ordine antichissimo, nel luogo detto Caluario, fu l'inuitto Martire, doppo quaranta giorni del martirio sepellito, doue fu rinouato il miracolo d'Eliseo, con la suscitatione del fanciullo, al tatto del santo corpo. il quale fu poi honoreuolmente trasferito dal Vescouo Rogerio alla Catedrale di S. Lorenzo, l'anno 1254. Et ecco che per honorare in questa festa i suoi figli, hà disposto il buon Padre che l'ordinaria Congregation Casinense vniuersale si faccia fuor del solito in Perugia, doue sono conuenuti più di cinquanta venerabili Abbati, da diuerse Prouintie d'Italia, & fuori. Et al medesimo tempo sarà nella Diocese finito il Capitolo de' RR. PP. Heremiti di Monte Corona, che non si crede siano per mancare à questo honoreuole Trionfo: nel quale s'accompagna san Pietro Abbate pur Monaco di S. Benedetto, e nostro Cittadino, illustre per miracoli

operati in Patria, à tēpo di Honesto nostro Antecessore, & fautore del Santo, circa l'anno 986. Della medesima honoranza sarà parcecipe l'humile, e diuoto S. Benignate pur nostro Cittadino, la cui festa aniuersaria con Offitio doppio si celebra alli 14. del corrente: & verrà continuata, & accresciuta, con la prossima Translatione, la quale farassi dalla Chiesa propria edificata ad honor di lui, ne' Soborghi, in quell'istess luogo, doue con habito religioso, sequestrato dalla conuersation terrena per goder la celeste; visse talmente à Dio, morto al mondo, che meritó con molti miracoli esser fatto palese, e celebre sí, che si troua negli Annali, dall'āno 1272. in quà esser fatte, & iterate istanze, à sommi Pontefici, dalla Città, per la sua cononizatione. Hor questo santo Confessore Città diletta tuo figlio, riceuerai dentro al tuo seno, & lo vedrai in compagnia del tuo Vescouo e del tuo Abbate in così buona congiuntura trionfare, & ricondurre al tuo Domo, per esser collocato nel nobile altare nuouamēte eretto, & edeficato à santo Stefano. Concorrono à questa pompa senza esserui inuitati per obedienza de' loro fondatori il Capitolo Prouintiale de i Padri di S. Domenico, & il Capitolo Prouintiale de i Padri Capuccini. volendo S. Domenico, che quel culto che i suoi frati erano soliti prestare à S. Hercolano, venga con questo segno di riuerenza particolare, continuato; & san Francesco consapeuole della tua deuotione verso lui, in cambio di

 quella

quella ricognitione che la ſua Patria già ti offeriua, hà voluto multiplicare della ſua ſcelta Famiglia numero, & mandare ad honorare i tuoi ſanti, & ancor te con eſsi. Et ſe vedei RR. PP. della Compagnia del Gieſù, intenti più che altri Religioſi à ſolennizare con varie compoſitioni, apparati, & altre honoreuoli attioni queſta celebrità, ricordati che n'hanno propria ragione. Accreſcerà lo ſtraordinario concorſo de' Religioſi, & lo ſtudio d'honorar la feſta, non poco, la frequenza del Clero ſecolare, che dalla Città, e da tutta la Dioceſe oportunamente conuerrà anco per la Congregation Sinodale. Vltimamente tanti Veſcoui, che vedrai con ſingolar pietà, & grauità aſsiſtere á queſta Translatione, puoi credere eſſere tanti nuntij, e teſtimonij della compiacenza di Dio in queſto obſequio, e culto, che ſi apparecchia, non per eſſo, che non ſe li puó accreſcere honore; non per i Santi che troppo da lui ſono honorati. ma per noi ſteſsi, i quali habbiam biſogno di applicarci i meriti altrui, & procurarci continui Interceſſori. Hor và Perugia mia, poco auueduta, & ricorda frà le grandezze de' tempi paſſati, quando per honorar le nozze d'alcuni tuoi più ſegnalati Cittadini, le principali Republiche d'Italia mandauano aſsiſtenti, & molti Signori veniuano in perſona. Che hà da far ciò con queſta miſsione Imperiale di tanti Prelati ſpediti dal Re de' Cieli per aſsiſtere al'honore che hà decretato à queſti già tuoi Cittadini hora conſorti ſuoi?

E tu

E tu hai riceuuto in diuersi tempi Prencipi, Imperatori, e Pontefici, con esserciti, & incontri ecclesiastici. ma quelli furono huomini mortali, forse peccatori, & indegni, e tu forse per interesse mondano, per adulare, ó per timore, simulando gli obsequiasti: di questi sei certa che, regnando in Cielo immortali, sono degni che le ossa loro, senza mondano interesse, siano con più veri, & maggiori honori, di qual si voglia viuo Personaggio adorati. Ma se non sogliono i Prencipi aggradire le offerte, & i doni di quelli, a i quali non sono bene affetti, & Idio si protesta in più luoghi, non voler riceuere da mano de peccatori, & à lui odiosi, doni, ne oblationi, ne sagrifitij; come noi peccatori, senza honore ardiremo offerire à Dio questi apparati, & presumeremo conciliarci beneuolenza di lui, e de' suoi Serui? Ci confessiamo nel cospetto di Dio peccatori sì, ma penitenti, quali S. Diuina Maestà inuita à se, & prouoca con benefitij, & aiuti nuoui. Anzi che assicurati, in vn certo modo, per gli inditij, & argomenti sopradetti, che Idio si compiace di questo culto, che siamo per offerirli, nell'honorare i Santi suoi, argomentiamo che egli ci habbia rimesse l'offese fatteli, & nō li siamo più odiosi. Si che, dilettissimi miei Figlioli, anime benedette prēdete hoggi dalla bocca del vostro Pastore, Internūtio & Interpete ī questo caso, della volontà, et beneplacito di Dio, questa buona nuoua. Nobiscum Dominus. Idio è cō Noi, aggradisce l'honore che prepariamo a i suoi serui, et è prōto à riconoscere,

ſcere, cõ nuoue gratie l'humile, & pietoſo culto, che in queſta Translation, de' noſtri glorioſi Santi, gli offerimo. allegrezza, giubilo, & eſsultatione. Erompa dai noſtri cori poiche l'iſteſſo Idio ſi rallegra della noſtra allegrezza, & ſi compiace d'eſser da noi laudato, promettendoci far il nome noſtro lodeuole per ogni luogo, frà i popoli della terra Et acciòche queſta allegrezza non iſuaniſca per inconſideratione, & l'affetto di diuotione che dentro à voi ſentite commoſſo dilettiſsimi ſi conſerui, & accreſca; Quando vedrete eſpoſte le ſacre Reliquie ſopra l'Altare ornato, & illuminato, imaginateui che per diſpenſation diuina quelle Anime beate in Cielo, ſiano quagiú diſceſe in audienza publica, come giudici ſpetialmente delegati dal ſommo Dio, per ſentire i biſogni di ciaſcun, & riceuer le ſupplich e, con facultà di ſegnarle gratioſamente alla preſenza di ſua Diuina Maeſtà, & honorateli non ſolo come Procuratori, Auocati, & Interceſſori, ma in vn certo modo, come Giudici delegati, & Commiſſarij di Dio; & intendiate che quaſi per aſsicurar la confidenza noſtra, queſte ſacre oſſa, le quali conuenientemente adorate, come tabernacoli già di quelle ſante Anime, e dello Spirito Santo che le reſſe, ſiano laſſate in poter noſtro, aguiſa di pegni. Quando le vedrete portare eleuate in pompa con tanti lumi, canti, & odori, imaginateui le virtuoſe operationi, et ora-

tioni

tioni de' Santi, la gloria del Paradiso, nella quale trionfano, & eccitateui à loro imitatione con desiderio di trouarui à quelle feste, con participarlo. Quando vedrete collocarle nelle cassette, & sepolchri adornati, per stare iui sino al giorno della resurrettione vniuersale, cõsiderate cõ quãto maggiore splendore, e gloria ascẽderãno queste sacre ossa riunite alle Anime loro beate, & vengaui in desiderio di seguirle in processione al Cielo, in tanta frequenza, con quanta le accõpagneremo ai santi sepolchri, talmẽte che ne pur vno vi manchi del numero, e concorso futuro. Con simili considerationi, dilettissimi, fatti accorti sappiamo valerci di cosi buona congiuntura; & datemi licenza, & consenso che à nome vostro, e per voi, cõ obligo di ratificare, quanto prometto, nelle preci e suppliche che sono per offerire. Et voi Onipotente, e clemẽtissimo Idio degnateui prima sanare i miei difetti, e compatire alle mie infirmità, & per i meriti di questi vostri Santi, che intẽdo honorare cõ ogni mio potere, purgatemi il core, la lingua, è le mani, accioche questa oblatione che apparecchiamo, vi si rẽda grata & accetta, & la Supplica per la mala, ò ingrata dettatura nõ venga reietta. Et ecco l'humilissima serua e diuota oratrice, & creatura la Città di Perugia cõ il suo Popolo, e Pastore, prostrata ai piedi della santissima humanità dell'vnigenito vostro Figlio, adorãdola cõ tutte le sue potenze, rẽde gratie à Vostra Diuina Maestà, della longanimità, con che sino à quest'

hora

hora l'ha chiamata, & aspetta á penitenza: riconosce dolente, & pentita l'offese fatteli, & confessa hauer meritati, & meritare supplitij eterni, non che temporali; Nientedimeno risoluta con la gratia di V. D. Maestà di mai piú offenderla, detesta ogni offesa fattali, & diffidando di se stessa, desidera applicarsi i meriti del pretioso sangue del suo Saluatore, & esser partecipe del tesoro dell'Indulgenza, dispensato in questa occasione dal Vicario, Tesoriero di V. D. Maestà; & cosí riconciliata & monda, ambisce accompagnarsi obsequiosa in questa festa, et di piú presume supplicarla per il dono del santo timore, & amor suo, & per il vincolo della pace & carità, che tenga vniti, e stretti i suoi Cittadini nell'osseruanza dei vostri santi comandamenti. Et acciòche siano lontani da loro quei mali, che partoriscono l'otiosità; destisi in essi lo spirito dell'industria, col quale ciascuno virtuosamente nel suo grado, á benefitio proprio, & commune, esserciti quel talento d'anima, e di corpo, che per ben negotiarlo hà riceuuto. Apresso la medesima humilissima Oratrice, timidamente, non sapendo ciòche le sia più espediente, rimettendose al beneplacito di V. D. Maestà, la supplica per la sanità corporale, per l'abondāza de'frutti della terra, & di altri beni, & commodi tēporali, de'quali intende seruirsi solamēte a gloria vostra, e non altrimente, per l'infinita misericordia di vostra Maestà, nan ostāti i proprij demeriti, & altre resistēze.

Et

Et voi Beato Arcangelo deputato alla custodia & cura, di questa Chiesa,, & Cittá di Perugia, per protegerla cō tra gli aduer sarij Spiriti, & à porgere le preghiere publiche & opere pie, nel cospetto di sua Diuina Maestà, abraciate, & fauorite questa nostra Supplica. Et se ben posso temere, che vi si contraponga vn altro Prencipe, simile à quello che si oppose all' Arcangelo Gabriello, per impedire la liberatione del Popolo Hebreo, dalla cattiuità de' Persi: allegando la grauezza, e moltitudine de' peccati, per i quali deue esser sodisfatto alla Diuina Giustitia, & essere espediente alla salute del Popolo, lo stare essercitato in continuo trauaglio, per che nelle prosperitá piú ageuolmente si offende Dio; nondimeno ardiró replicare, che de' peccati commessi, quantunq; graui, & molti; la mia Cittá n'è dolente, è pentita. Et se non é sufficiente con i suoi meriti, à pagare, & sodisfare alla Diuina Giustitia, há chi há pagato, & sodisfatto per lei. perciòche se le lagrime e i digiuni d'vn Daniel, in gratia, & honore del futuro Messia, bastarono ad ottenere la liberatione di quel Popolo, tanto ceruicoso, e cosi spesso ribelle; perche non douranno tante pènitenze, & afflitioni volontariamente assunte dai nostri Santi Antecessori, & Intercessori, col'effusione del sangue proprio, in virtú della passione, & morte dell' nostro Messia, ottenerle gratia delle dimande fatte, delle quali propone, e spera con l'aiuto, diuino, seruirsi

in

in bene, protestando nel cospetto del Cielo, e della terra in questa publica attione, con atto, & affetto intenso l'immortalità dell'anime, la risurrettion dei corpi, & la vita eterna de' Beati. Et insegno che la fede loro non è morta, ma viua, & accesa, ciascuno comparirà col suo lume acceso in mano: E se pur volete Beato Spirito compagni in questa intercessione, vi si aggiungono gli Angeli deputati alla custodia priuata di ciascuno di noi, e tutti questi Santi, che inuocharemo, anzi l'istesso Arcangelo Michele dato alla protettione della Chiesa vniuersale, come era dell'antica Sinagoga, che fù in aiuto di Gabrielle à farli conseguire la liberatione del Popolo hebreo, già è venuto in aiuto nostro, & nella festa della sua Apparitione prossimamente celebrata, non solo al presẽte ci essebisce il suo fauore, ma quasi con rinouare il miracolo Sipontino, ci assicura, di volere in particolar sua protettione il Tẽpio rinouato di S. Hercolano, al quale anderà la solenne processione. Orsù Perugia mia gratiosa, questo è giorno di buone nuoue. Lo Spirito mi dice, che le nostre preghiere son essaudite, e la supplica è segnata fauori tamente con tal Rescritto. Mulier magna est fides tua. Fiat tibi sicut vis. S. Hercolano nostro Antecessore & hora Protettore comune in Cielo à nome di Dio ci benedica. Amen.

IL FINE.